

XII Domenica del T.O. – Anno A - (21 giugno 2020)

Terminato il ciclo pasquale con la Pentecoste, e oltrepassate le due domeniche, attente al mistero della Trinità e del Corpo e Sangue del Signore, abbiamo, nel calendario liturgico, il ciclo ordinario delle domeniche tra l'anno, con la lettura, in questo "Anno A", del Vangelo di Matteo. I versetti del capitolo 10, proclamati in questa domenica della 12^a settimana, fanno parte del discorso missionario di Gesù ai suoi discepoli.

Nel brano odierno le parole chiave sono: "Non temete! Non abbiate paura!" Questo richiamo è presente nella Bibbia per ben 366 volte, cioè una volta per ogni giorno dell'anno, anche se bisestile! La paura, ci dice Gesù, non deve distrarci dall'impegno della testimonianza e deve istillarci il coraggio necessario per le situazioni della vita. Il tutto, basato sulla certezza che Dio ha cura di ciascuno di noi; siamo nelle sue mani.

Eccoci a riportare alcuni passi, fra i tanti nella Bibbia, per poter cogliere da vicino il messaggio inerente. Nel Vangelo di Matteo (Mt 1,20) allo sposo di Maria: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa". In Luca (Lc 1,30): "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Ai discepoli, (Mt 14,28.31): "Coraggio, sono io, non abbiate paura! Pietro allora gli rispose; Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque ... uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Ancora in Luca (Lc 24,37): "Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: perché siete turbati? Sono proprio io. Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". In Luca (Lc 12,7): "Non abbiate paura, valete più di molti passerì". Ai pastori di Betlemme (Lc 2,10): "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". A Giàiro (Lc 8,49):

"Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro. Ma Gesù, avendo udito rispose: non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata". Sempre in Luca (Lc 12,32): "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il regno". In Giovanni, la domenica delle palme (Gv 12,15): "Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: Non temere Figlia di Sion! Ecco, il tuo Re viene, seduto su un puledro d'asina".

Anche dagli scritti del Vecchio Testamento ne riportiamo alcuni: Nel Libro della Genesi (Gen 15,1): "Fu rivolta ad Abramo, in visione, questa parola del Signore: Non temere, Abram, io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Nell'incontro di Giuseppe con i suoi fratelli (Gen 50,21): "Non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini. Così li consolò, parlando al loro cuore". In Isaia (Is 35,4) "Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete, ecco il vostro Dio, Egli viene a salvarvi". Ancora in Isaia (Is 40,9): "Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: ecco il vostro Dio!". Sempre in Isaia (Is 41,14) "Non temere, vermicciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto –oracolo del Signore – tuo redentore è il santo d'Israele". Isaia (Is 43,1): "Non temere, perché io ti ho riscattato. Ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni". Nei Salmi (Sal 48,17): "Non temere se un uomo arricchisce, se aumenta la gloria della sua casa. Quando muore, infatti, con sé non porta nulla né scende con lui la sua gloria". Ancora nei Salmi (Sal 26,3) "Se contro di me si accampa un esercito. Il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra anche allora ho fiducia". In Tobia (Tob 4,21): "Non temere, figlio, se siamo diventati poveri. Tu avrai una grande ricchezza se avrai il timore di Dio, se rifuggirai da ogni peccato e farai ciò che piace al Signore, tuo Dio". Nelle Lamentazioni (Lam 3,57) "Tu eri vicino quando t'invocavo, hai detto: non temere".

Potremmo continuare, come detto sopra, per ogni giorno dell'anno, ma questi accenni sono già eloquenti per la nostra edificazione. Assieme alla rassicurazione: "non temere" viene istillato il sentimento della fiducia. Fiducia in Dio e fiducia nel bene. Con le parole della fede e, in qualche modo, con le formule della teologia affermiamo di essere e di vivere in una economia che chiamiamo, in senso largo, "sacramentale". Dio ci raggiunge non soltanto attraverso i sette sacramenti ma anche e più spesso attraverso le vicende e le persone

che incontriamo sul nostro cammino e che diventano la lunga mano di Dio a nostro favore. Tutta la Chiesa e tutto il creato è sacramento di Dio. Se Dio si prende cura dei minimi dettagli, come i capelli, non si prenderà cura di tutti noi? E l'amore di Dio e la fiducia in Lui scacciano ogni paura. La fede deve farci vivere nella serenità, nell'abbandono fiducioso, nella pace e nella quiete interiore.

Don Sandro